

Bambini nati per leggere

Una campagna che si è estesa a livello nazionale

Bibliomedia e Media e Ragazzi pionieri – A Biasca dal 2006 si avviano alla lettura gli adulti di domani

■ L'idea è venuta nel 1989 ad alcuni pediatri di Boston ed è stata ripresa in mezzo mondo e nel 2006 a Biasca: oggi la campagna «Nati per leggere» di Bibliomedia e Media e Ragazzi (TiGri) viene esportata con successo in tutta la Svizzera, con un investimento annuo di 300 mila franchi coperto da sponsor pubblici e privati.

Ieri i dati del progetto, che è diventato nazionale solo l'anno scorso, sono stati presentati alla stampa da Orazio Dotta, direttore della Bibliomedia, alla presenza di Chiara Cantoreggi (psicologa) e Antonella Castelli (presidente di Media e ragazzi). Per convincere i genitori che bisogna mettere i bambini a contatto con i libri dalla più tenera età e magari anche prima (leggendolo loro le fiabe fino da quando sono ancora nel grembo della mamma ma anche lasciandoli manipolare i volumi prima che imparino a leggere da soli) è stato creato un sito internet



UNA BUONA ABITUDINE Uno studio scientifico verificherà il successo della campagna permanente. (foto Nicola Demaldi)

(www.natiperleggere.ch); è stato confezionato un pacchetto regalo contenente tre libri per ogni bambino nato in Svizzera e sono stati stampati opuscoli informativi di ogni sorta, per una volta prima in italiano e poi nelle altre lingue nazionali (compresi gli idiomi romanci), ma non solo: uno dei pieghevoli è in 14 lingue, arabo compreso. I pacchetti regalo (che contiene tra l'altro un libro «da accarezzare»)

da settembre ad oggi sono stati distribuiti nelle case di duemila neonati nella Svizzera italiana, che diventano 10 mila in Romania e 15 mila nella Svizzera tedesca. E proprio nella Svizzera tedesca è in corso uno studio scientifico per verificare l'influenza che la campagna permanente esercita sulla propensione alla lettura delle giovanissime generazioni.

A livello nazionale alla camp-

agna collaborano 400 enti. Nella Svizzera italiana a «Nati per leggere» aderiscono 32 biblioteche (comunali e per ragazzi), 16 studi medici pediatrici, 11 librerie e ben 72 Comuni, tra i quali i più popolosi. Si calcola che 36 mila famiglie svizzere, il 50% del totale, siano venute negli ultimi tempi a contatto con l'ambizioso progetto. Altre lo faranno sia con i pacchi regalo sia con le numerose conferenze che verranno organizzate nel corso dei prossimi mesi.

Dopo tante cifre ecco gli obiettivi della campagna che è stata presentata in occasione della Giornata mondiale del libro: «Favorire la pratica della lettura ai bambini fin dai primi anni di vita, come opportunità fondamentale di sviluppo della persona; una tutela più ampia del bambino in nome del suo diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo; la consapevolezza che il libro e la lettura sono importanti strumenti per i genitori che vogliono accompagnare i loro bambini nella crescita degli affetti e delle emozioni».

MaVez